



## RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

### **IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
di Padova

**IL GAZZETTINO**  
di Venezia

**IL GAZZETTINO**  
di Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
di Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**CORRIERE DEL VENETO**

10 FEBBRAIO 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO  
[comunicazione@anbiveneto.it](mailto:comunicazione@anbiveneto.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6
Veronese						
Adige Po						
Delta del Po						
Alta Pianura Veneta						
Brenta						
Adige Euganeo						
Bacchiglione						
Acque Risorgive						
Piave						
Veneto Orientale						
LEB						

**10 FEBBRAIO 2016**

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO  
[comunicazione@anbiveneto.it](mailto:comunicazione@anbiveneto.it)

## SAN DONÀ

### Casagrande: «Un'unica sede per il Museo della Bonifica»

**SAN DONÀ** - «Non c'è motivo di sdoppiare il museo della Bonifica».

La critica è dell'ex direttore Dino Casagrande in merito al progetto del Comune volto a creare due poli museali al Monumento ai Caduti in Guerra in viale Libertà e al palazzo del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale in piazza Indipendenza, proposta questa che dovrà essere valutata dall'amministrazione dell'ente.

«È necessario che in scelte così importanti siano coinvolte più persone - precisa Casagrande - il comitato per la difesa del museo, in via di costituzione, lavorerà per difendere

quanto realizzato dal museo che ha valenza nazionale.

Per il progetto del Comune si dovranno drenare ancora soldi pubblici, creando strutture che devono essere sostenibili sotto il profilo gestionale e che pur collaborando tra loro in un'ottica di rete, generano più costi. Sarebbe forse più opportuno impiegare fondi pubblici per destinazioni più necessarie ed urgenti».

«Il principio che deve valere in questa congiuntura economica - continua - è quello della concentrazione organizzativa, riduzione di sprechi, economie di gestione». (D. Deb.)



# VILLADOSE Continua la sinergia con l'istituto De Amicis di Rovigo Protezione civile e scuola

Marzia Santella

VILLADOSE - Continua la positiva sinergia nata tra l'associazione Protezione civile Onlus di Villadose e l'istituto tecnico commerciale Itc De Amicis di Rovigo. Dopo la conclusione del progetto "Obiettivo sicurezza", svolto nel 2015, il 2016 è iniziato con il nuovo progetto denominato "European School". L'operazione prevede anche un calendario di incontri con esperti iniziato giorni fa in cui sono state illustrate agli studenti, delle classi seconde, terze e quarte, le tematiche inerenti ad esempio il rischio idraulico; la gestio-

ne e la salvaguardia del territorio da parte dell'ente di competenza del Consorzio di bonifica Adige/Po come pure nozioni per allestimento campo base, esecuzione moduli cucina da campo, studio logico utile per acquisire modalità di intervento in alcuni paesi europei. L'associazione Protezione civile di Villadose, presieduta da Alessandro Paparella, sta instaurando un'azione continuativa per accompagnare gli alunni nel mondo della solidarietà sociale seguendo percorsi umanitari forte dei numerosi interventi effettuati nelle zone che hanno subito calamità naturali. Gli studenti

saranno impegnati su diversi fronti e realizzeranno anche un vademecum, che verrà distribuito a livello nazionale, sulle tecniche di utilizzo dei generi alimentari nei campi base durante le emergenze. Il progetto offre anche dimostrazioni pratiche per coinvolgere gli alunni nel modo più completo nella conoscenza del territorio. Opportunità di vedere diverse modalità d'intervento, dell'esperienza del volontariato attraverso azioni concrete che verranno monitorate da alunni e insegnanti per comporre una completa documentazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

26 | la Voce | 10 febbraio 2016

**MEDIO-ALTO POLESINE**

**CINISE A PROCESSO PER I PUGNI A MOGLIE E FIGLIO**  
Quando il bambino cercava di difendere la madre, il papà si scagliava contro di lui

**CASALBELLINI**  
Una tra piene di magagne: si ribalta in località Zelo

**VILLADOSE** Continua la sinergia con l'istituto De Amicis di Rovigo  
**Protezione civile e scuola**

**ROSSETTO GARDEN CENTER**  
14 Febbraio 2016 San Valentino la forza dell'amore.

PIVATA POLESINE via Bruno Bazzoli 20/a  
I. 0425/800000 o-mail: info@rossetto.it  
segreto su [www.rossetto.it](http://www.rossetto.it)

**POVEGLIANO.** Il sindaco Bigon riceve il parlamentare e gli amministratori dopo la scelta della Regione di non erogare un milione e mezzo

## Pista ciclabile, i sindaci si lamentano

L'eurodeputato Zoffoli ascolta rimostranze per il no al finanziamento Panuccio: «Ora come facciamo a spiegarlo ai nostri concittadini?»

**Maria Vittoria Adami**

La visita dell'eurodeputato Damiano Zoffoli all'ex base missilistica e a villa Balladoro, a Povegliano, si è trasformata in un incontro di doglianze dei sindaci del comprensorio, lunedì sera. Gli amministratori hanno manifestato al politico la loro delusione per il mancato finanziamento regionale, già stanziato, della pista ciclabile delle Risorgive.

Un'opera con un progetto già in stato avanzato, redatto dal Consorzio di bonifica Veronese, su commissione dei Comuni di San Giovanni Lupatoto (capofila), Zevio, Buttapietra, Vigasio, Castel d'Azzano, Povegliano, Villafranca e Valeggio.

La visita si è conclusa in villa Balladoro, con il deputato Diego Zardini (Pd) e il sindaco di Povegliano Anna Maria Bigon. Qui primi cittadini, presidente e ingegneri del Consorzio e rappresentanti della Federazione Amici della bicicletta di Verona hanno sollevato la questione. Per i Comuni il progetto è stato un capolavoro di collaborazione tra enti senza precedenti, sul quale però è arrivata la doccia fredda: la Regione spiega di avere a disposizione solo 14 dei 27 milioni di euro promessi l'anno scorso per 23 progetti di ciclabili. E quello

delle Risorgive, per il quale aveva stanziato 1,5 milioni di euro su una spesa complessiva di due milioni, è dodicesimo in graduatoria e ora è il primo dei non finanziati.

«I nostri cittadini erano già con la bicicletta in mano ed è difficile spiegare loro che il milione e mezzo è andato perso», ha spiegato Antonello Panuccio, sindaco di Castel d'Azzano. «La soluzione va trovata. Ci abbiamo lavorato tanto. Non era mai successo che tanti Comuni insieme trovassero piena condivisione. Perciò che venga dall'Europa, dal Governo o dalla Regione, troviamo una strategia d'uscita». «Abbiamo lavorato tutti e ora la delusione è grande», ha aggiunto Aldo Muraro di Buttapietra, rivolgendosi a Zardini e Zoffoli. «Vi chiediamo cosa dobbiamo fare».

Uno spiraglio si apre perché uno dei progetti finanziati sembrerebbe uscire dai giochi, liberando circa 400mila euro. Ma occorrerebbe comunque un altro milione. Zardini nel frattempo cerca di capire se il taglio è avvenuto a livello regionale o statale.

Anche il Consorzio è «demoralizzato». «Ci abbiamo creduto molto», ha detto il suo presidente Antonio Tomazzoli. «Abbiamo messo a disposizione superfici, argini e alzate, evitando espropri, e il nostro ufficio tecnico per redige-



Il sindaco Anna Maria Bigon con l'eurodeputato Damiano Zoffoli

re il progetto ora definito. La delusione è molta, ma probabilmente si sapeva già dall'inizio che non c'erano i finanziamenti». Il fondo per le ciclabili è stato annunciato nell'aprile scorso a un mese dalle elezioni regionali. E c'è chi ritiene, come il sindaco di Povegliano Anna Maria Bigon, sia stata una promessa da campagna elettorale.

Ha difeso il progetto, l'ingegnere del Consorzio Roberto Bin: «Abbiamo chiuso l'iter nei tempi. Eravamo pronti per andare a cantiere. Questa pista correrebbe sul canale raccogliatore di fine Ottocento dall'Adige al Mincio, attraversando le risorgive. È un gioiellino ed è un delitto non portarla a termine». Anche perché sarebbe una risorsa per il territorio come ha confermato Angelo Tosoni, sin-

daco di Valeggio: «La ciclabile Peschiera-Mantova che passa per Borghetto porta oltre 80mila ciclisti l'anno che sono un'opportunità per tutti: in modo leggero vengono a conoscere il nostro territorio d'entroterra. È un sistema che non deve scappare per un cavillo. È una bella opera e una causa giusta».

Controcorrente solo l'assessore villafranchese Roberto Dall'Oca: «L'Europa può fare poco perché i fondi vengono dati in carico al governo che passa per le Regioni. Se qualcuno ha dubbi sul bando, ci sono gli atti amministrativi. Le gare si vincono e si perdono, non bisogna farne un ragionamento di bandiera. Era un'opportunità importante, ma ce ne saranno altre». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL CASO TERRAZZO.** Un salto di cinque metri per ottomila kilowatt

## Tomezzoli: «Sbagliato dire di no alla centrale elettrica di Rosta»

«Pietosa l'opposizione alla centrale elettrica ipotizzata a Terrazzo. Il progetto era migliorabile ma accantonare un'infrastruttura del genere è un lusso che non possiamo permetterci». Quasi uno sfogo quello rivolto da Antonio Tomezzoli, presidente del Consorzio di bonifica Veronese, ad enti, associazioni ambientaliste e gruppi che a vario titolo che hanno detto no alla costruzione di uno sbarramento sull'Adige in località Rosta.

Il progetto prevedeva la produzione di ottomila kilowatt di corrente elettrica grazie a un salto di cinque metri, costo 42,5 milioni di euro sborsati da una società di Padova. Nella centrale, Tomezzoli aveva intravisto la possibilità

di recuperare energia pulita e creare un bacino di pianura che, in caso d'emergenza, poteva costituire una riserva idrica importante, alla pari degli oltre 30 sbarramenti idroelettrici che, da Zevio alla sorgente, sfruttano l'acqua dell'Adige per produrre corrente elettrica, rilasciandola a seconda dei bisogni. Va da sé che in caso d'emergenza

idrica l'acqua è prioritariamente assegnata al consumo umano, quindi all'irrigazione, soltanto da ultimo ad usi industriali.

«Era d'obbligo aprire una discussione sul progetto della centrale, invece è stato pregiudizialmente accantonato da tutti all'insegna del non si sa cosa succederà se questa diga sarà realizzata», polemizza Tomezzoli.

Il presidente del Consorzio di bonifica si augura poi che l'ipotesi della centrale venga riconsiderata, «con vantaggio di tutti, dell'ambiente in

primis», sottolinea. L'Adige è strategico per l'equilibrio idrico della provincia scaligera, prima in Veneto e ai vertici in Italia per produzione agricola.

Se in buona parte della pianura l'acqua del fiume arriva ai campi attraverso una rete di fossi e canali la cui manutenzione è ad opera dei consorzi di bonifica, in collina è spinta sulle culture da impianti a pressione.

Parte del territorio, infine, utilizza invece acqua di falda, sempre fatta filtrare dall'Adige. ● P.T.



**IL CASO.** Una vicentina su Facebook ha pubblicato la foto di un viale dell'area verde dei Ferrovieri sommerso dall'acqua

## Ore di pioggia, parco Retrone allagato

Il Comune: «È una zona golenale e il terreno secco non ha drenato»

**Laura Pilastro**

Uno dei vialetti di parco Retrone completamente allagato, il ghiaino sotto qualche centimetro di acqua. Questo mostrano le foto pubblicate da una cittadina sul profilo Facebook del gruppo "Sei di Vicenza se...". Immagini che risalgono al periodo precedente alla siccità che ha colp-

to il Vicentino? Nient'affatto. È l'istantanea di un angolo dell'area verde, immortalato dopo le piogge di domenica. Abbondanti sì, ma non certo prolungate nel tempo. Anche per questo Nicoletta Dircetti, assieme alle foto, lascia un messaggio in cui chiede «se si può fare qualcosa per evitare l'allagamento del parco Retrone perché è un peccato. Alla fine ha piovuto solo un gior-

no». Appunto. Perché quel vialetto è finito sott'acqua in così breve tempo?

Il fenomeno, in verità, non ha stupito i tecnici del verde pubblico di palazzo Trissino, che spiegano così quanto accaduto: «Il vialetto è ricompreso tra l'argine e il prato sovrastante: forma una piccola area golenale che è sempre stata soggetta a ristagni d'acqua. D'altronde, il parco fluviale stesso sorge in ambito golenale soggetto ad esondazioni». Le piogge scese nei giorni scorsi, inoltre, è stata «abbondante, tale da rende-

re comprensibile e giustificabile tale ristagno».

Il tratto in questione, fanno sapere dal Comune, è stato sistemato nell'ambito di un pacchetto di interventi effettuati nell'estate del 2015 dall'assessorato alla Cura urbana, per 20 mila euro. «I principali percorsi sono stati rialzati per garantirli anche in caso di maltempo». C'è poi un altro fattore che può aver contribuito all'allagamento, spiegano: «In presenza di terreno secco, se la pioggia è abbondante, l'acqua ha difficoltà ad essere assorbita». «I terreni così compatti faticano a drenare», conferma anche l'assessore alla progettazione e alla sostenibilità urbana Antonio Dalla Pozza.

Intanto, l'Arpav indica per i prossimi giorni condizioni meteo all'insegna del tempo variabile in pianura. Oggi nuvolosità in diminuzione fino a cielo sereno o poco nuvoloso ovunque verso sera. Alta la probabilità di precipitazioni nella prima parte del giorno. Mentre domani la mattina avrà cielo sereno o poco nuvoloso, poco o parzialmente nuvoloso dal pomeriggio. Venerdì nubi frequenti con qualche nebbia fino al primo mattino. Localmente potrebbero verificarsi piogge di scarsa entità. Sabato il tempo si prevede ballerino con alternanza di nuvolosità e rasserenamenti e la possibilità di brevi precipitazioni. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Auto ferme alle Palme tra corsa e processioni**  
Il Comune ha deciso di bloccare la domenica scollega per il 20° anno consecutivo la zona di viale delle Palme tra corso Garibaldi e viale dell'Industria.

**Impianto per non vedenti tra via Quadri e Fusieneri**

**Ore di pioggia, parco Retrone allagato**  
Il Comune di una zona paludosa allagata senza che la frenata.

DAL 4 AL 15 FEBBRAIO 2016

**SOTTOCOSTO**

DESPAR EUROSPAR

# VIABILITÀ Quartiere Pescarini Ponte più sicuro Argini rinforzati

(e.g.) Cominciava a presentare seri rischi per l'incolumità dei passanti il ponte che attraversa via Previtali, nel quartiere Pescarini, una delle arterie più importanti della città termale, che collega Abano con Montegrotto. I problemi erano causati dalle barriere di protezione troppo ridotte e dalla possibilità sempre più concreta di smottamenti dell'argine del rio consortile. E così l'amministrazione comunale, anche a seguito di numerose segnalazioni giunte dai residenti della zona, ha nei giorni scorsi effettuato una serie di interventi piuttosto corposi per rafforzare il ponte. Per prima cosa si è provveduto a potenziare le protezioni in ferro, con l'aggiunta di altre due ringhiere in aggiunta alle tre già installate in passato. Poi si è proceduto al rafforzamento dell'argine. L'intervento, eseguito sotto la supervisione dei funzionari dell'Ufficio tecnico comunale, ha comportato anche la risistemazione dei camminamenti pedonali dell'intera area a ridosso del ponte che presentavano bu-

che e sconnessioni nell'asfalto che avrebbero potuto causare rovinosi capitolomboli. Spostate in una posizione più defilata, infine, anche le campane per la raccolta dei rifiuti, che prima contribuivano a rendere ulteriormente difficoltoso il passaggio dei pedoni. La messa in sicurezza del ponte anticipa in qualche modo i più radicali lavori di rifacimento di tutte le arterie del quartiere Pescarini, già inserite dalla giunta comunale nel programma di opere pubbliche di prossima realizzazione. Più che le arterie veicolari, in questo caso, sono i marciapiedi del Pescarini ad assomigliare sempre di più a un percorso di guerra. Infine, per quanto riguarda la messa in sicurezza degli argini, l'operazione si è resa necessaria anche per fronteggiare il preoccupante fenomeno delle nutrie avvistate a ridosso dei canali e degli scoli consortili. Il roditore, infatti, è particolarmente temuto per la sua capacità di scavare profondissime buche proprio lungo i corsi d'acqua, con il rischio di smottamenti del terreno.

